

VareseNews

L'ultima pazzia di Bruno: una maratona e mezza al Circolo polare artico

Pubblicato: Giovedì 24 Ottobre 2019



Lo avevamo conosciuto in occasione delle **maratone di New York**, perché per anni è stato il **miglior classificato tra i varesotti** iscritti. Lo abbiamo ritrovato sempre sulla mitica distanza dei 42 chilometri e 195 metri per la sua impresa di **completare sette maratone in sette continenti** con una somma tempi da primato. E poi, per ragioni benefiche era stato anche protagonista di un **tentativo di record pazzo**: correre la **gara newyorkese vestito da snowboarder** (compresi tavola e scarponi) entro quello che allora era il limite. Arrivò in fondo (devastato) ma 10? sopra al crono previsto.

Ora **Bruno Bonicalzi, gallaratese di 41 anni**, è atteso da un'altra "pazzia" podistica con pochi eguali: disputare **nel giro di due giorni una maratona e una mezza maratona** in una cornice unica e particolare in condizioni al limite, **all'interno del Circolo Polare Artico**. L'impresa "combinata" (quindi con la somma dei tempi) si chiama **Bear Polar Challenge** e prevede un avvicinamento già complicato: volo fino a **Copenhagen**, raccolta di tutti i partecipanti e **trasferimento aereo a Kangerlussaq**, piccola località della **Groenlandia** un tempo relativamente famosa perché ospitava una importante base militare americana. Il paesino – circa 500 abitanti – sarà quartier generale della sfida podistica tra i ghiacci che si apre con la **Polar Circle Marathon** di sabato 26 e si chiude il giorno seguente con la "mezza". *(foto in alto: Bonicalzi in Antartide)*

«Ma l'avventura in Groenlandia inizia già al **venerdì quando saremo impegnati nella verifica** del percorso» racconta Bonicalzi prima di prendere l'aereo per Copenhagen. «Dovremo munirci obbligatoriamente di **ramponi d'acciaio** perché in alcuni punti la **neve è costantemente spazzata via dal vento gelido**, quindi si correrà sulla calotta di ghiaccio. Sarà un bell'esordio in vista della doppia fatica di sabato e domenica». Prima di partire, il runner gallaratese ha partecipato a una gara di 30 chilometri nel pavese per poi rifinire la preparazione **alla Varese City Run di domenica scorsa**.

Un impegno che **si preannuncia durissimo** anche per uno come Bruno che di imprese podistiche alle spalle ne ha già diverse. «L'incognita è davvero alta, perché **neppure in allenamento ho mai provato l'accoppiata maratona-mezza**. Di solito il giorno dopo la maratona è sempre stato di riposo, stavolta dovrò aggiungere altri 21 chilometri di gara. E come sempre in questi casi tutti noi faremo affidamento sull'ambiente e **sul calore dei compagni di avventura**, perché ovviamente non in posti del genere non esiste un vero e proprio pubblico che fa il tifo per i corridori».



Bonicalzi alla Varese City Run

Bonicalzi ha già completato una maratona estrema: **nel marzo 2018** infatti **disputò la gara in Antartide**. «Allora fu ancora più "esclusiva", nel senso che correremmo proprio da soli e nel nulla: erano **presenti solo le persone che avevano il posto sulla nave** che ci portò laggiù. In previsione dell'Artico è stata una bella "palestra" perché ho gareggiato in condizioni ambientali complicate, però qui al Polo Nord ci sarà molto più vento e comunque più umido con una **temperatura che si attesterà tra i -15° e i -20° C**.

Almeno alla vigilia del *Polar Bear Challenge*, però, **Bruno non ha dubbi su quale sia stata la sua pazzia atletica più grande**. «Al Circolo Polare Artico, o al Polo Sud, parliamo comunque di prestazioni atletiche, pur con tutti i limiti del caso (il record della Polar Circle Marathon è di 2h53'45", realizzato lo scorso anno dal groenlandese Martin Møller *ndr*). **Gareggiare a New York con giacca a vento, scarponi, guanti, occhiali e tavola da snowboard**, per di più in una giornata di gran caldo, invece è stata una cosa decisamente differente. Matta, pazzesca».



Il sito ufficiale "Follow Bruno"

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it